

FORUM MINORI E FAMIGLIE
GRUPPO DI LAVORO COPROGETTAZIONI

VERBALE INCONTRO DEL 26 MARZO 2013

- L'incontro si apre con la presentazione dei presenti e con la condivisione del gruppo rispetto alla necessità prioritaria di condurre un ragionamento in merito alle esperienze già attive sul territorio volte a prevenire il disagio e a favorire il benessere giovanile attraverso il coinvolgimento delle famiglie e dei ragazzi.
- La prima a prendere la parola è la rappresentante della Associazione Familiare "Giovanni Paolo II", Mariangela De Re, che descrive il lavoro di ricerca condotto sulle Agenzie Educative (sportive, culturali, scolastiche, ecc.) del territorio impegnate con la fascia adolescenziale.
- Tale ricerca si è concentrata sull'individuazione di una risposta al quesito "Cosa serve ai giovani oggi?" mediante il coinvolgimento in focus groups tra adulti di 16 diverse associazioni.
- Mariangela De Re spiega che i risultati di tale ricerca, svolta da studenti interessati alla materia, verrà presentata il giorno 5/04 presso l'Oratorio di Porcia alle 20:30 e auspica che a seguito di tale evento potranno essere proposte a Porcia delle Politiche Sociali, ora lasciate interamente all'intervento volontaristico, eventualmente estendibili anche ad altri territori.
- Successivamente interviene Claudia Manias la quale descrive il lavoro condotto l'anno precedente a Cordenons attraverso lo Spazio Giovani e con la collaborazione del Consultorio Familiare mediante laboratori dedicati all'educazione alla sessualità e rivolti alla fascia adolescenziale femminile.
- A seguito di tale iniziativa, la Scuola Media ha notato le ricadute avvenute in classe e ha richiesto nell'anno corrente l'avvio di alcuni laboratori con gli educatori dello Spazio in sede scolastica. L'operatrice racconta che attualmente sono in corso due progetti: un laboratorio con gli studenti di 3 Media sui Social Network ed uno per i ragazzi di 1 Media intitolato "Mi conosco, Mi conosci".
- Inoltre ha preso avvio un proficuo percorso di collaborazione con il Consultorio Familiare esordito con un incontro con il Dott. Defend e la Dott.ssa Del Pup, nel corso del quale si è deciso di esplorare di cosa ha bisogno il territorio e quali iniziative sono state fino ad ora svolte, al quale farà seguito a giugno 2013 una riunione allargata in cui sarà invitato il Servizio Sociale del Comune e i rappresentanti di varie associazioni, in particolari sportive.
- Chiara Pividori fa una nota sul lavoro svolto l'anno pregresso con il Doposcuola Parrocchiale di Scavions al fine di creare una rete tra scuola, parrocchia e Spazio Giovani e del prosieguo autonomo in svolgimento; accenna inoltre al progetto intercomunale di prevenzione al fenomeno del bullismo in realizzazione nella Scuola Secondaria del Comune di Cordenons..
- I presenti alla riunione odierna condividono l'esigenza del coinvolgimento delle Associazioni Sportive, le quali per prime possono osservare il disagio dei giovani e rispondere alle loro domande, ma che troppo spesso sono restie a lasciarsi agganciare, poichè non si ritengono "educative".
- Carlotta Galli racconta la sua esperienza e propone che tutti i coordinatori di tali associazioni siano in qualche modo vincolati ad una formazione sui giovani per potere mantenere la titolarità a svolgere la loro attività.
- Pasqual Matteo parla dell'attività svolta dal Doposcuola del Don Bosco rivolta a ragazzi frequentanti le scuole secondarie del territorio, non solo pordenonese, e che accoglie all'incirca 100 utenti maschi e femmine di varie nazionalità.
- Spiega che nel corso degli anni si è creato un luogo permeabile alle associazioni provenienti dall'esterno le quali svolgono dei laboratori pomeridiani nella fascia oraria del Doposcuola (es. Corso di tiro con l'arco) e hanno stipulato una forma di "contratto educativo" che riconosce il ruolo educante positivo di tutti i soggetti coinvolti e l'importanza dello svolgimento di attività manuali che permettano ai giovani di scoprire i loro talenti.
- Matteo Pasqual riporta che anche la scuola ha cominciato a accedere al Doposcuola: gli insegnanti infatti vi si recano alla ricerca di un supporto pomeridiano individualizzato a favore degli allievi..
- Parla poi della collaborazione intrapresa con il COR per i percorsi orientativi a favore dei ragazzi di 3 media, in particolare inseriti al Centro Diurno, e del progetto "Bottega dei Talenti" per i ragazzi non in grado di seguire il percorso scolastico, ma con delle esigenze formative ed educative.
- In seguito Samantha Marcon racconta dell'esperienza svolta al Tavolo di Azzano X, il quale si è dato come priorità quella di coordinare le esperienze già in corso e di creare un "linguaggio comune" tra le associazioni.

- L'operatrice parla del Progetto TOP, iniziato a novembre 2012 a Pordenone, con educatori di strada che frequentano i luoghi di aggregazione e le scuole secondarie di primo grado. Mediante tale progetto l'obiettivo proposto è quello di creare un ponte tra i ragazzi e i tecnici (es. Consultorio Familiare) che possano dare loro delle risposte. Viene spiegato che il progetto si basa sull'utilizzo di strumenti informatici e tecnologici (internet e cellulari) e che fino ad ora ha dato ottimi risultati per il numero di intercettazioni del bisogno riscontrate.
- All'intervento di Samantha Marcon, si collega Conte Luisa, referente per il Progetto Meeting, il Progetto Giovani, l'Informagiovani e il CAG del Comune di Pordenone, la quale parla dell'importanza dell'uso degli strumenti informatici.
- Infatti spiega che, nel corso degli anni, si è rafforzata la consapevolezza degli insegnanti di alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado del Comune sulla metodologia da utilizzare nel lavoro con i giovani al fine di potere garantire flessibilità e rappresentanza dei ragazzi e sono stati individuati come strumenti privilegiati il blog e la peer education.
- Sono stati creati dei tavoli di lavoro e sono state svolte delle formazioni a favore degli insegnanti e degli educatori, al fine di creare in loro dei facilitatori nei confronti delle classi.
- Inoltre 150 allievi sono stati coinvolti in una prima formazione, perchè costituissero stimolo per i coetanei.
- Luisa Conte racconta che quest'anno il progetto ha previsto la distribuzione di un questionario on line sulla Salute (questionario OMS per valutare le abitudini dei giovani) e che, a seguito della tragica scomparsa di una minorenne avvenuto a dicembre, la sua classe ha deciso di avviare un percorso autonomo sul concetto di Felicità, a cui verrà data la massima evidenza e pubblicità.
- L'evento finale del Progetto Meeting prevede un coinvolgimento di circa 350 ragazzi e saranno accolti anche i gruppi informali.
- Nel gruppo dei presenti all'incontro viene introdotto il tema dei Giovani Adulti (dopo i 16 anni) e vengono differenziati dai ragazzi della fascia d'età inferiore per il tipo di bisogni che li contraddistinguono, in particolare quello dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- In tale discorso di inserisce la Dott.ssa Giannetti del COR, la quale sostiene la necessità di rafforzare la riflessione sulla fascia dei ragazzi tra i 16-18 anni i quali spesso abbandonano il percorso scolastico, ma si trovano ancora per legge nell'obbligo formativo. Spiega che tale tipologia di giovani ha la necessità di un supporto nell'elaborazione e nella elaborazione di un progetto formativo, poichè spesso in assenza di quest'ultimo viene anche a mancare un progetto di vita. La dott.ssa sottolinea l'esigenza di creare un Piano di Zona d'intesa con le scuole al fine di creare una stretta rete preventiva. La dott.ssa approva l'iniziativa della "Bottega dei Talenti" e tutti i presenti all'incontro condividono tale riflessione.
- Le rappresentanti dell'Associazione "L'Angolo" di Sacile e Roveredo si interrogano rispetto al ruolo dei Servizi Sociali nel supporto a questo tipo di progettazione; gli operatori dei Servizi Sociali presenti rispondono che indiscutibilmente è necessario un loro coinvolgimento nei progetti individualizzati.
- Gli ultimi ad intervenire sono i rappresentanti dei quali descrivono la loro attività di consulenza ai ragazzi e ai genitori attraverso proposte formative rivolte ad entrambi. Rispetto ai giovani i loro percorsi sono volti allo sviluppo della conoscenza del sè e delle competenze relazionali, anche dentro le scuole. Il referente per l'associazione offre la disponibilità di formatori esperti, anche nell'ambito sportivo.
- Al termine della riunione, considerato che alcuni presenti non hanno avuto la possibilità di parlare, propone di riaggiornarsi in data alle ore per il prosieguo delle presentazioni delle iniziative.

Presenti:

per Ambito Urbano 6.5: Galli Carlotta, Pividori Chiara, Villarecci Paolo

per Oratorio Don Bosco: Pasqual Matteo

per Spazio Giovani-Spazio Informa di Cordenons: Manias Claudia

per Associazione "Giovanni Paolo II" di Porcia: De Re Mariangela

per Progetto Giovani-CAG-Informagiovani di Pordenone: Conte Luisa

per Centro di Orientamento Regionale: Giannetti Rita

per Associazione "L'Angolo": Michela Pasiani

per Globalmedia: Maria Oprea

per Coop Itaca: Samantha Marcon

per Associazione Il Passatempo: Antonella Sist

per IRIPES: Giorgio Tonolo